

SUPSI

Sostenibilità o giustizia climatica?

Il ruolo del lavoro sociale nella pianificazione delle politiche climatiche

Marco Palma, ricercatore, DEASS SUPSI, CLWS

“la questione della sostenibilità comporta anche l’aspetto della giustizia climatica come giustizia sociale”

Call for Papers: Sostenibilità e lavoro sociale

2° Forum della Società Svizzera di Lavoro Sociale (SSLS) 12. e 13. Settembre 2024

Che scenari mobilitano i concetti di sostenibilità e di giustizia climatica?

In quale campo semantico si colloca il lavoro sociale?

La crisi climatica, un fenomeno sociale

- Le **diseguaglianze** sono causa e conseguenza della crisi climatica.
- “il cambiamento climatico ha le sue radici fuori dal reame delle temperature e delle precipitazioni, delle tartarughe e degli orsi polari, e si colloca all’interno della sfera delle prassi umane che potrebbero essere riassunte con la parola **lavoro**” (Malm, 2016).
- Se consideriamo il lavoro come prassi umana alle radici della crisi climatica, possiamo affermare che **il riscaldamento globale è un fenomeno sociale e politico** che, tra le sue conseguenze, annovera il mutamento di condizioni ambientali e climatiche le quali, a loro volta, producono impatti diseguali.
- Questo ha profonde conseguenze nelle forme che assumono le narrazioni sulla crisi climatica, e i concetti intorno ai quali esse ruotano, ma anche nelle politiche adottate a differenti scale per affrontare la sfida esistenziale posta dall’aumento delle temperature medie.

Definire i concetti

Sostenibilità

- serie di azioni volte a rendere meno impattante l'impronta ecologica delle attività umane.
- *Sustainable Development Goals* e *Sustainable Energy Action Plan* si fondano su indicatori prevalentemente quantitative che misurano la riduzione delle emission.
- Le corporation traducono questo concetto nella green economy e nel paradigma dello sviluppo sostenibile.

Adattamento e resilienza

- Le emission climalteranti cumulate nei secoli hanno già prodotto cambiamenti irreversibili: ridurre l'impatto sui territori.
- l'adattamento e la resilienza presuppongono un disequilibrio permanente da fronteggiare, lasciando dunque in secondo piano ciò che ha scatenato la crisi.
- le politiche infrastrutturali iscritte in questi concetti possono rafforzare fenomeni di espulsione e gentrificazione.

Giustizia climatica

- affrontando la questione della giustizia, il concetto ha a che fare sia con lo sbilanciamento delle responsabilità, sia con le diseguaglianze dovute all'implementazione di azioni di mitigazione e adattamento.
- quattro pilastri: riconoscimento, distributivo, procedurale intergenerazionale.

Quale concetto per il lavoro sociale?

- Con quali strumenti si garantisce il diritto a un **alloggio** che non sia soltanto dignitoso, ma che possa garantire una vita confortevole di fronte ai fenomeni legati alla crisi climatica, come le ondate di calore o gli eventi estremi, e permetta di implementare forme sociali e collettive di efficienza energetica?
- Come si affrontano le povertà climatiche, come quella **energetica** e quella **idrica**?
- Come si progetta socialmente lo **spazio pubblico**, perché esso possa essere sia veicolo di inclusione climatica – in particolare per le fasce più deboli della popolazione – sia strumento per mitigare le cause del riscaldamento globale?

Approcci eco-sociali

- forme del lavoro sociale che “combinano prospettive sociali ed ecologiche” (Matutini et al., 2023).
- il ruolo di chi lavora in questo settore ha quindi bisogno di **connettere livelli individuali e collettivi**, spaziando dall'advocacy alla mobilitazione della comunità (Dominelli, 2011) per aggredire i nessi che fanno della crisi climatica uno strumento di diseguaglianze.

Crisi climatica e dimensione urbana

Nel 2050 quasi l'85% della popolazione globale vivrà in aree urbane

(Department of Economic and Social Affairs, Population Division, 2019)

Più del 70% delle emissioni climalteranti sono prodotte dalle città

(European Commission, 2021)

VISIONE CITTA' - CENTRICA

- Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che pone la questione delle scale spazio-temporali delle politiche sociali.
- Le politiche climatiche possono creare nuove discriminazioni.
- *Carbon gentrification*: la preferenza di individui della classe medio-alta per quartieri che offrono l'opportunità di camminare, muoversi in bicicletta e vivere in contesti ad alta densità ambientale urbana

Lavoro sociale e giustizia climatica

- Assumere la giustizia climatica come paradigma di riferimento del lavoro sociale significa “porre la questione del come si vive, ovvero di come sia possibile sperimentare forme di esistenza alternative in nuovi contesti storici” (Ghelfi, 2022).
- Ogni politica sociale ha degli effetti diretti e indiretti, che nell’urbanizzazione planetaria necessitano di essere considerati e ponderati.

Dimensione etica: ci sono effetti collaterali che hanno un impatto negativo su gruppi sociali che vivono in territori diversi?

Dimensione pratica: qual è la scala più efficace nell’intercettare i metabolismi che generano le diseguaglianze?

In conclusione

- **La crisi climatica è un fenomeno sociale.**
- Concettualizzare chiaramente le sfide del lavoro sociale attraverso le lenti della giustizia climatica significa mettere al centro della riflessione le **interconnessioni** tra dimensioni individuali e collettive, sfere culturali e naturali, scale locali e globali.
- Queste sfide vanno poste all'interno di un processo dialogico che sia capace di interrogare il lavoro sociale stesso, di rapportarsi con una complessità sociale crescente, nella quale la questione climatica fa da sfondo a bisogni sociali emergenti e differenziati, e in cui **lo statuto sociale del social work deve chiarire la propria collocazione.**

Grazie!

Marco Palma